

NOTIZIE dalle MISSIONI

termini di legalità. Nei decenni '80 e '90 abbiamo tentato di ricomporre la situazione, a varie riprese, tanto nel campo delle vocazioni, come in quello delle attività. Però ci troviamo, attualmente, nella strana e difficile situazione di dover gestire le opere della provincia, quasi tutte realizzate nei "tempi d'oro", contando su un gruppo di religiosi con l'età che va dai quasi sessant'anni in su, e con un altro gruppo che si aggira intorno ai trent'anni. Ossia: da una parte abbiamo un contingente di

ad avviare e preparare i giovani in diverse professioni, deve affrontare delle spese per riparare una parte del tetto e per rinnovare diversi computers e altre attrezzature.

2) La casa di Patos de Minas, sotto la responsabilità di P. Giovanni Pagani e del giovane brasiliano P. Ivanilson Mendes, intende ampliare la piccola struttura esistente, per farvi funzionare un'attività per sordi, che serva di preparazione o di complemento alla scuola normale.

3) La comunità di San Leopoldo, di cui è responsabile P. Graziano Stablum, trentino di Cles, accompagna circa duecento bambini e ragazzi in alcune località di periferia, con attività di assistenza alimentare, doposcuola e avviamento al lavoro. Ha da affrontare spese di rifacimento e ampliamento dei locali attualmente disponibili.

Qualsiasi vostra collaborazione è sempre ben accetta, perché ha come scopo soltanto il bene dei ragazzi brasiliani affidati alle cure di quella Congregazione che, in altri tempi e in altro luogo, si è occupata di voi e di noi.

Cordialmente vi saluto e chiedo al Signore che benedica voi e le vostre famiglie.

Belo Horizonte, aprile 2004.

*P. Renzo Florio
Superiore Provinciale*

Lavoriamo attualmente nelle città di Vitoria, Pouso Alegre, Belo Horizonte, Brasilia, Gama, San Leopoldo, Patos de Minas, oltre ad Eloi Mendes e San Paolo, le due località in cui lavorano solo i laici, con un accompagnamento periodico nostro.

Alcuni ex-allievi di Trento, fra cui lo stesso Paolo Pisoni, ci hanno già fatto visita. Siete tutti invitati a fare altrettanto. Non mancheremo di accogliervi, nelle nostre case, con gioia e festa, disposti anche ad



persone provviste sì di esperienza, ma con le forze e la salute vacillanti; e da un'altra abbiamo un gruppo che dispone di gioventù e salute, ma senza esperienza alcuna. Ci manca l'età di mezzo.

Tuttavia, tenendo conto delle prospettive e delle decisioni più recenti della Congregazione, stiamo imparando a dare sempre più importanza all'apporto di tanti laici che, entusiasti del carisma della Congregazione, collaborano direttamente nelle opere e attività, sia come assunti e sia come volontari.

orientarvi per fare degli interessanti spostamenti turistici nel vasto territorio del Brasile.

Inoltre, se avete il desiderio di collaborare fin d'ora in qualcuna delle nostre attività, potrei, tra le tante, indicarvene tre che al presente si trovano ad avere bisogno di un soccorso più urgente e impegnativo. Vedete voi cosa scegliere:

1) La Scuola Professionale di Pouso Alegre, diretta da P. Gabriele Crisciotti, ha bisogno di riparazioni nella sua infrastruttura. Impegnata

internos

Inserito al giornalino dell'Associazione Ex Allievi Pavoniani di Trento

NOTIZIE DALLE MISSIONI

*CARI AMICI EX-ALLIEVI
dell'Istituto Pavoniano Artigianelli di Trento*

Accolgo ben volentieri l'invito del vostro collega Paolo Pisoni, che mi chiede di darvi alcune informazioni sulla realtà passata ed attuale della presenza Pavoniana in Brasile.

La Congregazione degli Artigianelli Pavoniani approdò in Brasile con due sacerdoti e un fratello nell'ormai lontano 1941. Si era in piena seconda guerra mondiale. Le comunicazioni con l'Italia erano possibili soltanto via posta, quando questa funzionava. Il primo periodo, pertanto, si caratterizzò come una autentica avventura pionieristica. I tre Religiosi iniziarono la loro attività nella città di Vitoria, dove tutt'ora siamo presenti con alcune significative attività.

Dal 1947 in poi, si sono ripetuti degli invii di due-tre Religiosi alla



pieno vigore, dati i frequenti invii di altri rinforzi dall'Italia, date anche le circostanze che, in quel tempo, caratterizzavano il Brasile come un paese pieno di risorse e fervente di speranza nel suo futuro. Fin dall'inizio degli anni '70 si è entrati in un periodo di crisi sofferta, che ha coinvolto sia le giovani vocazioni brasiliane, sia la perseveranza di diversi Religiosi venuti dall'Italia, sia lo schema tradizionale delle opere sociali ed assistenziali realizzate fino allora.

Alcuni Religiosi desistevano, altri cominciavano ad invecchiare, qualcuno ritornava in Italia e qualche altro moriva. Per giunta, anche gli invii dall'Italia si riducevano progressivamente, a causa della scarsità di vocazioni. Anche le opere dovevano adattarsi alle nuove regole e leggi brasiliane, che diventavano sempre più diffidenti nei confronti delle iniziative non governative e sempre più esigenti in

volta, quasi ogni anno, per oltre un ventennio. Si trattava di forze giovani o con alcuni anni di esperienza, che hanno reso possibile realizzare un ampio panorama di attività e di realizzazioni sparse in diverse regioni del Brasile, dalla zona centrale fino all'estremo sud.

Le opere puntavano sempre a stabilire e consolidare il carisma della Congregazione, sullo stampo degli Istituti d'Italia, mirando costantemente al bene e al futuro di ragazzi e giovani in difficoltà o in stato di abbandono.

Fin dall'inizio degli anni '50 è stato fatto anche un grande sforzo nel campo delle vocazioni, ottenendo dei validi risultati, seppure in numero piuttosto scarso, a causa di vari fattori che non è qui il caso di esporre.

Ritengo che il periodo più produttivo sia coinciso con i decenni 1950 e 1960, data la presenza abbastanza numerosa di Religiosi in

